

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 19 APRIL 2019

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্র ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
যীশুর নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban Forest)
Jisur Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



BUON ANNO 1426



EDITORIAL

In Bangladesh è appena iniziato l'anno 1426! Il Capodanno - Pohela Boishakh - ogni anno cade il 14 Aprile (festività nazionale) e viene celebrato "folkloristicamente" con grande partecipazione di popolo in tutto il Paese. Soprattutto la popolazione rurale è molto attaccata al calendario secondo il quale... l'America non sarebbe ancora stata scoperta!

Viceversa in Bangladesh, dove su quasi duecento milioni di abitanti i cristiani non sono più di cinquecentomila, la Pasqua non è una festività nazionale.

Questa newsletter annuncia un evento particolarmente gioioso: tre ragazze Munda (Minoti, Bahamoni, Oporna) hanno avuto il visto di ingresso in Italia e tra un mese circa dovrebbero approdare sul suolo del *bel paese dove il sì suona*.

Si fermeranno in Italia circa un mese e poi il sottoscritto le riporterà a casa. Il visto di ingresso in Italia è stato possibile ottenerlo grazie al nuovo Ambasciatore d'Italia in Bangladesh, Signor Enrico Nunziata, che ha stupito le ragazze con il suo comportamento così affabile, gentile e premuroso nei loro confronti ricevendole in Ambasciata a Dhaka accompagnate da due padri saveriani (Sergio Targa e Alfonso Oprandi) e una signora Bangladeshi (Dipali Das) la quale con Minoti e Nilima visitò l'Italia anni fa.



In questa newsletter lascio la parola alle "ragazze" che in Italia verranno o già ci sono state, traducendo quanto loro stesse hanno scritto.

Ringrazio l'Ambasciatore Nunziata e l'incaricato dell'Ufficio Visti - Signor Daniele Pasqual - e porgo ai nostri Lettori e Lettrici i migliori auguri!

P. Luigi Pagg sx

MINOTI

Sono Minoti Munda. Voglio scrivere due righe circa i visti di ingresso in Italia che io e due mie amiche abbiamo ricevuto dall'Ambasciata Italiana in Bangladesh alcuni giorni fa. Sette anni fa io ebbi già la fortuna di visitare l'Italia e sperimentare tante belle cose di un'altra cultura e società che per me sono state molto importanti. In quell'occasione ottenere il visto non era stato per niente difficile. Attualmente per vari motivi ottenere il visto non è così facile. E probabilmente sarebbe stato impossibile se non ci fosse stata per noi tre ragazze Munda la mediazione dell'Ambasciatore d'Italia in Bangladesh che nei nostri confronti ha mostrato una gentilezza impareggiabile.

Io sono estremamente grata al signor Ambasciatore perché potrò rivedere molti amici Italiani che incontrai sette anni fa e tanti altri che sono venuti a farci visita nei nostri villaggi dislocati in prossimità della Foresta del Sunderban, il regno della famosa tigre reale del Bengala.

Grazie anche a P. Luigi Paggi che ci ospiterà nella sua casa paterna e ci farà da guida turistica durante la nostra permanenza in Italia.



BAHAMONI

Io sono Bahamoni Munda. Anch'io sono nel gruppo delle ragazze ribelli e disubbidienti fuggite da casa per sfuggire ad un matrimonio forzato e prematuro. Anch'io avrei avuto diritto al premio per la disubbidienza [cioè il viaggio in Italia, ndr] molto tempo fa, ma il pensiero di dover affrontare un mondo, una società e una cultura completamente diversa dalla mia mi aveva sempre spaventata. L'anno scorso però un po' di coraggio mi è venuto: ho fatto il passaporto e adesso sul passaporto c'è il visto di ingresso in Italia.

So che senza la mediazione del signor Ambasciatore d'Italia in Bangladesh questo visto non l'avrei ottenuto facilmente. Io e le mie amiche che andremo in Italia e altre quattro ragazze che furono in Italia prima di noi siamo state all'Ambasciata d'Italia a Dhaka. Il signor Ambasciatore in persona venne ad incontrarci e ad intrattenersi con noi. Questo nostro incontro con una persona così importante come l'Ambasciatore d'Italia è stato per noi un evento memorabile. Saremo eternamente riconoscenti al signor Ambasciatore.

Adesso noi tre ci stiamo preparando ad un secondo evento memorabile che sarà il viaggio in Italia per il quale chiediamo l'assistenza di Bon Bibi [la mitica "Signora della Foresta", ndr] oltre a quella di P. Luigi.

Certi che molti rimarranno affascinati dagli eleganti *ghirigori* della scrittura a mano, alla pagina seguente pubblichiamo una letterina che Bahamoni e Oporna hanno scritto a P. Luigi in Bangla.



প্রিয় সাদা

আপনা কবি তোলা আছেন। আপনাকে অনেক
ধন্যবাদ এবং কৃতজ্ঞতা জানাচ্ছি আমাদের ভিমা
স্বাস্থ্যের জন্য। আগে দুই দুই বার ভিমা স্বাস্থ্যের
জন্য চেষ্টা করেছিলাম কিন্তু তা সম্ভব হয়নি।
আপনার সহযোগিতায় তৃতীয় বারের মত
সম্ভব হয়েছে। আমরা অনেক খুশি অম্বাস্কেটর
সাথে দেখা হয়ে। তিনি অনেক তোলা মানুষ।
তিনি আমাদের সাথে তোলা কব্জির কব্জির
আমরা স্বাস্থ্যকে ধন্যবাদ এবং কৃতজ্ঞতা
জানাচ্ছি আমাদের ভিমা স্বাস্থ্যের জন্য।
আমরা প্রস্তুতি নিচ্ছি বিদেশে স্বাস্থ্যের জন্য।

আপনাকে বিবেচনা করছি নিখিলম নব্বই
আজকের মত এখানেই শেষ হবে।

ইতি

বাহামনি,
অপনা

Caro Padre,

Ti speriamo in buona salute. Vogliamo ringraziarti per la tua collaborazione nel farci avere il visto. In passato avevi tentato due volte ma senza risultati positivi. Il terzo tentativo ha avuto successo.

Noi siamo state molto contente per aver potuto incontrare il signor Ambasciatore che è una bravissima persona e che si è intrattenuto con noi con estrema gentilezza.

Lo ringraziamo vivamente per averci concesso il visto.

Adesso ci stiamo preparando per il viaggio.

Questo e' tutto per il momento.

Un cordiale saluto.

Bahamoni

Oporna

Sia Bahamoni che Oporna sono due bravissime ballerine... chissà mai che durante la permanenza in Italia non abbiano la possibilità di esibirsi in qualche danza tribale e Indiana...

I costumi li metteranno in valigia di sicuro!



Dipali Das, Nilima Munda e le signorine Chompa e Shaionti Munda sono già state in Italia.

Di seguito i pensieri di Dipali Das, la quale in Bangladesh è a capo di una piccola ONG che tutela soprattutto i diritti delle adolescenti allo studio e a non essere vittime di matrimoni precoci e violenza sulle donne.



DIPALI DAS

Le donne del Bangladesh sono relegate in casa. L'idea di poter vedere il mondo è al di là delle loro aspettative. Magari per qualche donna ricca questo può essere possibile, ma per la maggioranza delle donne del Bangladesh allontanarsi dalla loro casa anche per poco tempo è impensabile.

Per una semplice donna come me la possibilità di un viaggio in Italia fu come un raggio di sole in una stanza buia...

La prima volta, il 4 Novembre del 2006 fu per me un giorno memorabile... potei uscire dal mio paese e incontrare una società con una cultura per me completamente nuova e sconosciuta. In quel viaggio alla grande curiosità si mescolò anche tanta paura: paura che sparì subito incontrando tante amiche come Sonia, Sara, Anna Maria, Colomba, Elena Abbiati, Claudia etc.

Sperimentai la verità di quella bella frase del nostro grande poeta Rabindranath Tagore: «Non aver paura ad uscire dal tuo mondo, l'intero universo ti verrà incontro!».

Poi nel 2012 sono potuta tornare una seconda volta in compagnia di P. Luigi e le ragazze Munda.

In ogni cultura ci sono cose belle e meno belle. Tra quelle belle che ricorderò sempre ci sono le seguenti:

- *La grandezza di Roma, la pulizia nei vari ambienti, la disciplina sulle strade, la parità di diritti tra uomini e donne, la gentilezza e l'affabilità delle persone.*

Tra quelle che non mi sono piaciute più di tanto elencherei:

- *La mancanza di rispetto dei giovani verso gli anziani, la loro assenza a incontri importanti, le ragazze non sempre vestite modestamente, i pranzi e le cene interminabili.*

Chissà se mai potrò avere di nuovo la fortuna di vedere qualche altro raggio di luce nella mia stanza buia!

Da sinistra a destra, P. Luigi, Dipali Das, Minoti Munda e Nilima Munda a Sorico (CO) durante la loro conferenza del 29 Giugno 2012.



La copertina del reportage del viaggio del 2012.

https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/mtvm_01_09_2012



NILIMA

Io sono Nilima Munda. Ebbi il premio per la disubbidienza ai genitori nel Maggio del 2012. Poi nel Settembre del 2015 ebbi l'occasione di partecipare all'Expo dove mi fu concesso di parlare della co-operativa di credito da me fondata al rientro del primo viaggio in Italia, davanti a personaggi molto importanti come l'ex Presidente dell'Uruguay e un Ministro della Repubblica Italiana [Maurizio Martina, allora Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ndr].



Con me c'erano Chompa Munda e Shaionti Munda.

Per tutte e tre ci furono momenti di celebrità perché fummo invitate a parlare di noi, della nostra storia di ragazze ribelli e disubbidienti, della nostra gente e dei nostri tentativi di movimentare il mondo femminile della nostra tribù.

A me piacquero molto i sentimenti di affetto e simpatia ricevuti dalla gente che incontrammo. Mi piacquero di meno i rimproveri di P. Luigi perché non eravamo mai puntuali. P. Luigi non capiva che noi donne abbiamo bisogno di tempo per farci belle... meno male che P. Luigi non è sposato altrimenti sua moglie avrebbe avuto da soffrire non poco!

A Chompa piacquero: la puntualità, la disciplina sulle strade, la laboriosità degli Italiani, la varietà di cibo, la maestosità delle montagne, il mondo femminile così attivo e dinamico.

Inizialmente ebbe un po' di difficoltà nella dieta per la mancanza del riso, ma poi... si adattò.

Shaionti Munda fu quella che ebbe maggior difficoltà con il cibo: lo trovò insipido e senza gusto, perché chiaramente spezie e peperoncino nella cucina Italiana si usano poco e molto spesso non si usano affatto.

Da sinistra a destra, Shaionti, P. Luigi, Chompa e Nilima a EXPO 2015.

